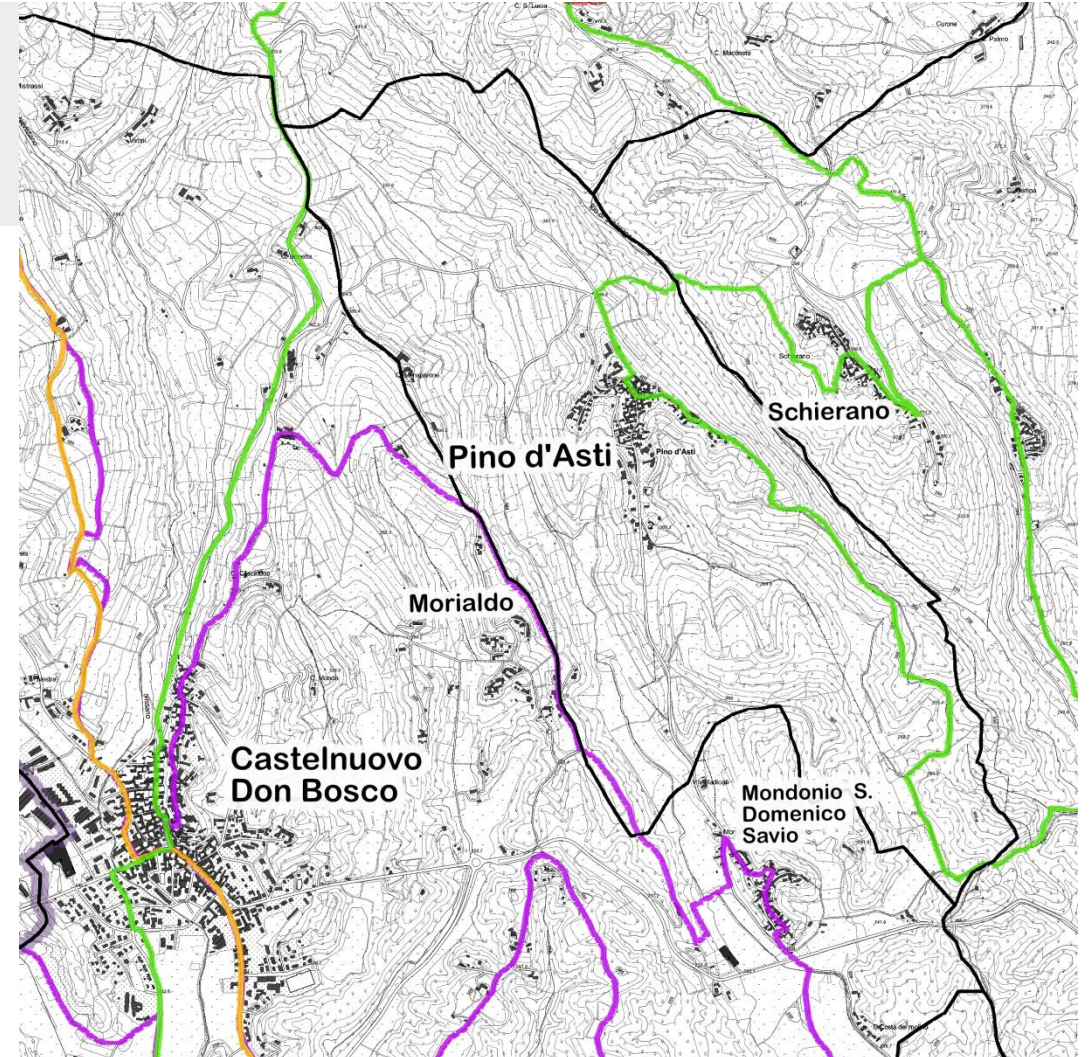


## PINO D'ASTI



**MICROAREA N.8**  
*«Terre dei Santi»*

Percorso outdoor  
*«Cammino dei fossili  
Cammino delle  
colline sacre»*



## CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Alcuni stanziamenti risultano presenti sul territorio di Pino fin dall'epoca romana, mentre al **XII secolo** risalgono le prime notizie storiche relative all'esistenza di un **Castello**. I *Signori di Pino* furono probabilmente tra i fondatori della nota Abbazia di Santa Maria di Vezzolano e, nel Medioevo, esercitarono i propri diritti feudali sui vicini territori di Passerano, Primeglio e Schierano. Come avvenne in molti altri borghi della zona, sia il Castello sia i privilegi signorili furono successivamente suddivisi fra famiglie diverse che si succedettero nel corso dei secoli, tra cui i *Radicati di Primeglio e Passerano*, co-signori di Cocconato. Pino d'Asti fu poi inglobato nel **Marchesato di Monferrato** fino alla prima metà del **Seicento**, quando passò sotto la giurisdizione dei *Savoia*.

Il toponimo si lega probabilmente alla presenza eccezionale di un pino in una condizione ambientale inusuale, ovvero a soli 400 metri di altitudine. Il centro abitato sorge su una collina ricca di boschi e si sviluppa lungo la via centrale, che sale tortuosa fino ai piedi delle mura del Castello, per circondarle ad anello in un **suggestivo percorso panoramico**.

## I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO E I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

### **Castello con Parco**

La prima costruzione del Castello risale al **XIII secolo**. La fortezza fu rimaneggiata più volte e convertita in una **villa signorile** tra il **XVIII** e il **XIX secolo**.  
Il Parco si sviluppa a **piani terrazzati** e conserva numerose specie botaniche di notevole interesse naturalistico.

### **Chiesa di Santa Maria della Pieve con sagrato a terrazza e piazza sottostante**

Si tratta della chiesa parrocchiale, ricostruita in **stile neogotico** alla fine del **XIX secolo**. Dell'edificio preesistente, si conserva il possente **campanile**, progettato dal famoso architetto *Bernardo Antonio Vittone* nella seconda metà del **Settecento**. Spicca il complesso apparato decorativo della **facciata**, che presenta numerosi pinnacoli ed archetti. Anche il timpano e la cupola, alta 24 metri, terminano con delle guglie, simbolicamente in numero di trentatré.  
All'interno la chiesa è a tre navate, scandite da dieci colonne decorate da capitelli raffiguranti pini scolpiti, simbolo del paese. Sulla balconata interna sovrastante l'altare maggiore è collocata una **tela seicentesca** attribuita alla scuola di *Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo*.  
La chiesa si affaccia su un sagrato a terrazza che sovrasta una piazza, recentemente riqualificata; dalla piazza, posta al punto di accesso dell'abitato, parte la **Via Maestra** che raggiunge il Castello.

*Fruibile durante le funzioni.*

## I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

### ***Cappella di San Rocco con sagrato e muraglione***

L'edificio risale al **XVII secolo**; la tradizione ne lega la costruzione alla devozione popolare, a seguito alla grande peste che colpì la zona nel **1631**.

Nei pressi del sagrato, formato dall'intreccio di due strade secondarie, è visibile un muraglione appartenente alla **cinta muraria medievale** che si è spinta oltre al ricetto del Castello.

*Fruibile durante la festa patronale.*

### ***Museo del Legno***

Il Museo ha sede in un pregevole edificio storico, risalente al **XIX secolo**.

La collezione esposta è di proprietà di *Roberto Bellocchio*, curatore stesso del Museo.

*Fruibile la prima domenica del mese e, negli altri giorni, su richiesta.*

### ***Antichi portoni***

Gli edifici del concentrico, specialmente quelli a ridosso della cinta muraria, conservano pregevoli **portoni in legno**, risalenti all'**Ottocento**. I portoni sono racchiusi da una cornice laterizia mistilinea e identificano in particolare le antiche cascine a corte chiusa.

## PAESAGGIO E AMBIENTE

### ***Strade panoramiche lungo la dorsale e verso le vallate circostanti***

Le strade in oggetto si caratterizzano per un alto valore paesaggistico e ambientale.

## BIBLIOGRAFIA

E. DOGLIO COTTO, Appunti di Viaggio, tra boschi e vigneti, tra arte e natura, Pino d'Asti s.d.

M. DEVECCHI, Giardino del Castello di Pino d'Asti, in E. Accati, R. Bordone, M. Devecchi, Il giardino storico nell'Astigiano e nel Monferrato, Asti 2000, pp. 146-150

G. FASSINO, Pino d'Asti, storie di fede e di fatiche in un paese di collina, collana quaderni di studio dell'Ecomuseo bma, vol.3, Pino d'Asti 1998

S. FILIPPELLO, il campanile della chiesa di Santa Maria della pieve di Pino di Castelnuovo, in Bollettino della Società piemontese di archeologia e delle belle arti, XV, 1931, pp.24-27

G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1997, p.497

Il Piemonte paese per paese, vol. VI, Firenze 1995, p.25